

“Connettiti con i tuoi amici e con altre persone accattivanti. Ricevi immediatamente aggiornamenti sulle cose che ti interessano e segui lo sviluppo degli eventi, in tempo reale, da ogni angolazione”. Eventi politici, decisioni di governo, azioni di movimenti collettivi o campagne elettorali: tutto è raccontato e commentato grazie ai tweet o semplicemente grazie all’hashtag che indirizza la conversazione. Ai cittadini, Twitter consente di prendere la parola in prima persona; per i politici, usarlo significa fare a meno della mediazione dei giornalisti, e interagire direttamente con il pubblico; dal canto loro, i giornalisti ricorrono a Twitter come a un incredibile bacino di narrazioni al quale attingere. Insomma la piattaforma piace perché risponde a domande diverse espresse da soggetti diversi, in un’ibridazione continua fra innovazione e tradizione, fra vecchia politica e nuova politica, fra nuovi media e vecchi media. Questi i temi analizzati da Sara Bentivegna nel saggio “A colpi di tweet. La politica in prima persona”, pubblicato dal Mulino (pp. 160, euro 14). L’autrice insegna Comunicazione politica presso la Sapienza-Università di Roma. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: “Disuguaglianze digitali. Le nuove forme di esclusione nella società dell’informazione” (Laterza, 2009) e “Parlamento 2.0. Strategie di comunicazione politica in Internet” (a cura di; Franco Angeli, 2012).